



a cura di
Mons. Girolamo Grillo

Rinnegare
se stesso
per vivere
in **Cristo**



SHALOM



Collana: **IL FIGLIO**



a cura di
Mons. Girolamo Grillo

Rinnegare
se stesso
per vivere
in **Cristo**

Testi: **Suor Maria-Ionela**

Titolo originale dell'opera: *Lepădarea di sine pentru a trăi în Cristos*

A cura di: **Mons. Girolamo Grillo**

© Editrice Shalom – 18.04.2009 Pasqua di Risurrezione (greco-cattolica)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per gentile concessione

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 2 1 9 4

Per ordinare questo libro citare il codice 8461



TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì

dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora

del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it

<http://www.editriceshalom.it>

INDICE

Prefazione	9
Prefazione alla II edizione	14
Introduzione	16
L'egoismo e l'amor proprio	20
La superbia: sua nozione	23
La superbia: come trionfarne	27
La vanità e l'amore delle caducità	30
L'invidia e l'astio	33
La gelosia	37
L'odio: sua essenza	40
L'odio: come si vince	44
L'ira	47
L'inimicizia	50
La pigrizia	53
La pigrizia spirituale	56
L'avidità	59
L'avidità nella vita spirituale	62
L'avarizia	65
L'avarizia spirituale	69
L'impurità	73
L'impurità spirituale	76
La mortificazione dei sensi	79
L'intemperanza nella nutrizione	84
L'intemperanza nelle altre cose	87
L'immodestia	91

La mancanza di dominio di se stessi.....	94
L'irritabilità.....	98
La disumanità.....	101
L'insincerità.....	104
L'insincerità e le sue conseguenze.....	107
La menzogna.....	110
La menzogna: sue forme e conseguenze.....	114
L'ipocrisia e la simulazione.....	119
L'adulazione.....	123
La viltà.....	127
La maldicenza e il pettegolezzo.....	131
La calunnia e la diffamazione.....	135
L'indiscrezione: evitare di tradire i segreti.....	139
L'inganno e l'adescamento.....	142
L'astuzia e la perfidia.....	145
La curiosità: essere tutto "occhi" e "orecchi".....	149
La presunzione e la temerarietà.....	153
L'antipatia e l'insofferenza di alcune persone.....	156
La suscettibilità e l'irritabilità.....	160
L'impazienza.....	164
L'incostanza.....	168
L'infedeltà.....	171
La negligenza nel compiere il proprio dovere.....	174
L'abuso della grazia.....	177
La tiepidezza e il torpore spirituale.....	181
Il raffreddamento e l'oblio di Dio.....	185
Lo spirito mondano.....	189

L'egoismo di famiglia	193
La mancata fedeltà alla vocazione	196
La stanchezza spirituale	199
L'indifferenza nella vita spirituale	203
L'abbandono della preghiera	206
La mancata osservanza del programma spirituale	210
La trasgressione del regolamento	213
La negligenza nelle piccole cose	216
Il parlare senza senso	220
La mancanza di raccoglimento	223
Lo spreco del tempo	227
Il disordine nella propria attività	231
L'indolenza	235
L'eccentricità e la tendenza a separarsi dalla comunità	239
La vanagloria	243
La caparbia e l'ostinazione	246
La disubbidienza e l'insubordinazione	249
La mancanza di serietà	254
Lo spirito di autonomia	258
La superficialità e la leggerezza	261
L'imprudenza e la sbadataggine	265
L'ingiustizia	269
L'ingiustizia: sua espiazione	273
La dissipatezza e l'ingiustizia sociale	276
L'accaparamento dei beni e l'attaccamento alle cose ricevute in uso	280

Le distrazioni e i piaceri dannosi.....	284
Il particolarismo: l'amicizia particolare.....	288
Il rispetto umano.....	291
Lo zelo errato e orgoglioso.....	295
Lo scandalo.....	300
I giudizi temerari.....	305
La mancanza di delicatezza.....	309
Il peccato veniale.....	313
Il peccato mortale.....	317
La mancanza d'emendazione.....	322
La debolezza della natura umana.....	326
La mancanza di rispetto per le anime.....	330
Lo spirito di critica maligna.....	334
La mancanza di carità.....	337
La mancanza di carità verso il prossimo.....	340
L'oppressione e lo spirito di vendetta.....	343
La passione o difetto dominante.....	346
La tentazione e la necessità di combatterla.....	349
La falsa coscienza.....	353
La mancanza di meditazione e di adorazione.....	356
La mancata pratica dell'esame di coscienza.....	360
La mancanza di una buona Confessione.....	365
Le distrazioni nelle pratiche spirituali.....	369
L'aridità e le tenebre spirituali.....	373
La mancata collaborazione con la grazia.....	378
Lo scoraggiamento nella vita spirituale.....	381
Conclusione.....	386

Prefazione

A voler essere sincero, sono stato vittima anch'io almeno di uno dei tanti vizi, di cui si parla in questo compendio che, per caso, ho preso tra le mani nella Cappella della Casa San Iosif di Odorhei in Romania: la curiosità.

Dapprima ho dato uno sguardo al sommario, soffermandomi soltanto su alcune pagine dello scritto, mi sono poi riproposto di portarlo in camera al fine di dare al tutto uno sguardo più approfondito.

Non posso nascondere la mia grande sorpresa, per le seguenti ragioni.

Chiunque sia l'autrice, mi son detto, ci si trova certamente di fronte ad una persona teologicamente ben preparata.

Ella conosce molto bene, inoltre, le linee portanti della spiritualità contemporanea, sia come opzione in ordine alla propria vita personale e alla vita comunitaria, sia come impegno nel mondo.

Quel che di più fa pensare, però, è che ella, nel proporre le sue riflessioni, fa parlare quasi sempre il Cristo con uno stile che si avvicina a quello di santa Faustina Kowalska.

Si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un'anima profondamente innamorata di Cristo e della Madonna, che chiama sempre la "divina Madre".

Così sono stato portato a concludere che le puntuali proposte fatte fossero delle locuzioni interiori, che l'autrice ha voluto far conoscere per iscritto.

Non soddisfatto, peraltro, di tali mie conclusioni, ho cercato il modo di sapere qualcosa di più. Trovandomi successivamente a Bucarest, ho potuto conoscere di persona l'autrice, la quale, dinanzi ad alcune mie domande, si è chiusa in un ermetico silenzio, rispondendo soltanto con un sorriso.

Naturalmente non mi sono arreso affatto di fronte a tali difficoltà. Ho cercato, infatti, di ottenere qualche informazione da una suora che abitualmente è vicina all'autrice. Da lei ho potu-

to attingere le seguenti notizie.

Autrice delle riflessioni è suor Maria-Ionela, l'iniziatrice della congregazione del Cuore Immacolato (Romania), un istituto religioso fondato nel 1950 presso il Ministero degli Affari Interni di Bucarest. Qui, qualche anno fa, suor Maria-Ionela si è trovata reclusa a causa della sua fede e per la sua appartenenza alla Chiesa greco-cattolica, la quale era stata dichiarata fuorilegge dal governo col decreto n° 358 del 1° dicembre 1948.

Si tratta di un paese dove era in corso il processo di ateizzazione, dove la creatura voleva prendere il posto del suo Creatore, rinnegandolo e perseguitando chiunque vi rimanesse fedele, e dove il mondo del peccato e delle sue molteplici ramificazioni sembrava aver preso il sopravvento. Questo fatto veniva vissuto ancor più drammaticamente nelle prigioni e nei lager dove l'universo intero sembrava interamente desacralizzato e ateizzato.

Il presente volume è il frutto di questo tipo di sofferenza e dell'esperienza in prigione; scritto sulla "carta" del cuore e poi memorizzato, il volume si presenta non come un semplice catalogo dei vizi, di cui la letteratura di spiritualità abbonda, ma come una profonda riflessione teologica sul peccato e sulla lotta contro di esso. Tale riflessione è presentata in un linguaggio accessibile, altamente teologico e altrettanto ricco come espressione e contenuto.

In riferimento a quest'opera si potrebbe applicare quanto afferma Tomas Spidlik in *La spiritualità dell'Oriente cristiano*, circa lo stato del peccato: "La teologia del peccato, come l'hanno elaborata i moralisti d'Occidente, designa col termine di peccato un atto; perciò è distinto dal vizio che designa una disposizione. Per san Giovanni, invece, il peccato è uno stato, una disposizione interiore permanente. Non soltanto l'uomo preso individualmente, ma 'il mondo' è nel peccato" (cfr. *Gv 1,29*).

Con san Paolo il peccato è personificato; è *entrato nel mondo* (cfr. *Rm 5,12*). Sappiamo dalla storia della spiritualità che esistono delle "teorie" sui peccati, vizi o sui pensieri cattivi

elaborate a seguito della ben nota teoria degli ottologismi (pensieri cattivi) di Evagrio, che è stata poi ripresa da san Giovanni Damasceno.

Riguardo alla classificazione dei peccati, ebbe un ruolo decisivo san Gregorio il Grande, l'autore dei "Moralia", il quale definisce la superbia come la radice di tutti i vizi. I Padri orientali classificano come "regina di tutti i vizi", la "filautia" che etimologicamente significa "amore di sé"; personalmente penso che la definizione di "filautos", come "amico di sé contro di sé", sia la sintesi migliore delle conseguenze nefaste di questo vizio.

Anche nel libro di suor Maria-Ionela, "Rinnegare se stesso per vivere in Cristo", proprio l'amore di sé è il primo vizio, essendo considerato la fonte di tutti gli altri, la madre di tutti i mali, l'origine di tutti i peccati e dell'infelicità nella vita particolare dell'uomo, nella vita della famiglia, nella società e nell'umanità. Esso è la causa dell'inferno sulla terra e nelle anime.

Bisogna specificare che nel caso dei mistici parliamo della "mistica del peccato" o, per meglio dire, della consapevolezza mistica del senso del peccato; in quanto vittima di espiazione per i peccati del mondo, il mistico si sente solidale coi peccatori e prega continuamente, come nel summenzionato libro: "Signore, mostrami i miei difetti, per espiarli; rivelami i vizi dell'umanità intera, perché voglio ripararli con la preghiera assidua, con la dedizione totale, con l'adorazione sacramentale perpetua".

Nei dieci anni di carcere, trasferita da una prigione ad un'altra, una più dura dell'altra, suor Maria-Ionela ha fatto l'esperienza di un mondo desacralizzato, pervaso dal peccato, un mondo di schiavi di un'ideologia, ma anche degli stessi vizi i quali, il più delle volte erano personificati nei detenuti stessi o nei loro oppressori. Dopo il 1964, l'anno della sua liberazione, in mezzo ad una società atea, in clandestinità, suor Maria-Ionela ha continuato a fare la stessa esperienza dolorosa; perciò la sua vita da sempre è stata, ed è, una continua riparazione, come è sottolineato chiaramente nel motto stesso della Regola di vita:

“Attraverso l’esempio della Santissima Madre di Dio, la prima adoratrice del Verbo incarnato, ed insieme a lei, le suore vivono una vita eucaristica di espiazione e portano a compimento il comandamento divino: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto (Mt 4,10)*.

Oggi, anche se Dio non è rinnegato come prima, tanti lo ignorano, perciò è sempre il proprio io il centro delle preoccupazioni dell’essere umano. Che ci resta da fare? La soluzione la troviamo nel libretto: lottare in unione con Cristo contro il proprio io per essere definitivamente conquistati da Cristo. In tal modo, con la morte mistica dell’egoismo, potremo affermare insieme a san Paolo: *Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me (cfr. Gal 2,19-20)*.

Il presente libro vuole essere un messaggio di speranza che si rivolge a ciascuno di noi perché tutti siamo “vittime” dei nostri vizi. Dobbiamo meditare sul rinnegamento di noi stessi. Questo rinnegamento deve portarci ad una vita nuova vissuta in Cristo. Noi siamo deboli, ma lui è la nostra forza. Con la vittoria sul peccato, sui vizi si diventa veramente liberi di praticare le virtù.

È vero che anche i vizi fanno parte di noi, figli del caduto Adamo. Ma elevandoci e vivendo una vita spirituale nuova, possiamo diventare figli dilette del nuovo Adamo che rialzò il mondo dal peccato, e della nuova celeste Eva, che portò al mondo il Verbo. Per intercessione della Madre Santissima, la nostra infedeltà sarà perdonata e le parole del Salvatore, come per gli apostoli, saranno rivolte anche a noi: *Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore (Gv 15,9)*.

Già fin dall’inizio ci si accorge che per l’autrice c’è una missione da compiere, affidatale direttamente dal Signore: ritornare di continuo al dominio di sé per estirpare l’egoismo radicato con il peccato originale.

Proprio l’egoismo è la fonte di tutti i vizi capitali, i quali, pur essendo secondo la dottrina tradizionale solo sette, si irradiano nella nostra vita come innumerevoli incredibili tentacoli capaci,

qualora non si presti l'attenzione dovuta alla propria vita interiore, di impadronirsi dell'intera esistenza di un'anima. Da qui nasce la convinzione che valga veramente la pena servirsi di queste pagine sia per la meditazione personale sia per veri e propri corsi di esercizi spirituali, come la stessa autrice suggerisce.

Non credo di esagerare, pertanto, affermando che l'autrice sostanzialmente abbia voluto consegnarci un breve trattato di ascetica, fortemente ispirato dal Signore. Ella ci induce a intuire, nelle molteplici meditazioni proposte, la presenza e l'opera dello stesso Figlio di Dio e della sua Mamma dolcissima, i quali guidano la Chiesa di oggi, di ieri e di sempre, in una santificazione attenta anche all'antropologia culturale dominante nel nostro tempo.

Di certo nessuno potrà leggere queste pagine senza avere un minimo di coraggio!

È necessario il coraggio di estirpare la zizzania o la gramigna che spesso si annidano nel nostro animo, facendo penetrare nella nostra vita interiore quanto suor Maria-Ionela di Gesù eucaristico insanguinato e del Cuore Immacolato – come ella stessa si firma – con i suoi ispirati suggerimenti, ci consiglia e ci offre.

*Mons. Girolamo Grillo,
Vescovo emerito di Civitavecchia-Tarquinia*

Prefazione alla II edizione

Che la prima edizione di *Rinnegare se stesso per vivere in Cristo* sia andata esaurita in così breve tempo potrebbe significare che nel mondo di oggi, in cui imperversa la ricerca dell'assoluto in una infinità di idoli, stia riaffiorando il bisogno di reagire alla cosiddetta transvalutazione dei valori. I grandi maestri dell'ascesi sono perfettamente coscienti che, nel subcosciente di ogni essere umano, scatta in maniera quasi automatica una specie di impulso, del tutto simile alla legge fisica secondo la quale un corpo che tocca il fondo immancabilmente reagisce riportandosi verso l'alto.

C'è in ciascuno di noi quella che potremmo definire la "legge di Newton" dell'anima: se non si ha la forza di far marcia indietro, si provoca una specie di varco che insensibilmente porta a un punto di non ritorno, che sfocia sempre nella perversione, nella depravazione e nella corruzione.

Che l'odierna società sia impregnata di idoli o di vizi, che dir si voglia, è un dato di fatto che nessuno potrà contestare.

Quanti hanno avuto modo di meditare in profondità lo scritto in parola, impresso dal Cristo nel cuore e nell'anima di una grande mistica romana, hanno potuto rendersi conto che, in effetti, ogni vizio è volto verso il male, portando alla degradazione morale.

Basterebbe, d'altronde, soffermarsi per qualche attimo sul mondo circostante per toccare con mano i gravi disastri morali esistenti.

C'è inoltre una seconda considerazione da fare: si potrà affermare di conoscere in qualche modo se stessi, scoprendo in se stessi più difetti di quanti altri riescano a vederne. Ogni pagina del volume è anche un impellente invito a compiere un profondo esame di coscienza, soffermandosi non tanto sulla pagliuzza esistente nell'occhio del fratello quanto sulla trave che annebbia completamente i nostri occhi.

Nessuno di noi, comunque, riesce a sopportare negli altri i suoi stessi vizi. Certo già nell'Antico Testamento apparivano denunce di aberrazioni morali, in particolare da parte dei profeti. Si tenga presente, ad esempio, quanto è contenuto nel libro della Sapienza: tutto diventa una grande confusione: sangue e omicidio, furto e inganno, scompiglio dei buoni, perversione sociale ecc., ma tutta questa situazione di degrado morale ha provocato, in effetti, la reazione personale al mondo di oggi, purtroppo così costellata di misteriose atrocità di natura etica.

Tutto dipende, come è ovvio, dal desiderio di liberarsi dagli orpelli diabolici che, quali incredibili tentacoli, ci avvinghiano.

Meditando *Rinnegare se stesso per vivere in Cristo* (almeno questa è stata finora l'esperienza di non poche anime) non si può restare indifferenti. Occorre assolutamente prendere una decisione: o con Cristo o contro di lui; la scelta è inevitabile. Non per nulla, dopo aver letto questo libro, una persona mi confidava di avere scoperto una triste realtà: quella di essere caduta talmente in basso da sguazzare per lungo tempo nelle acque melmose della corruzione.

Fortunatamente, però, le esclamazioni finali di Madre Ione-la ad ogni invito del Cristo a mettere in crisi se stessi, non chiudono mai la porta alla speranza di uscire tempestivamente da ogni difficile situazione.

È proprio con questo auspicio, quindi, che si pone mano alla seconda edizione.

*Mons. Girolamo Grillo,
Vescovo emerito di Civitavecchia-Tarquinia*

Rinnegare se stesso per vivere in Cristo

*Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso... e mi segua (cfr. Lc 9,23).*

Introduzione

Gesù: “Io, la verità, io, il Maestro, io, la perfezione assoluta, ho stabilito questa legge per tutti gli uomini come, con diligente cura, ha attentamente rilevato il mio evangelista Luca: *Poi, a tutti, diceva: ‘Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua’ (Lc 9,23).*

Il rinnegamento di se stesso, la lotta contro se stesso, il combattimento col proprio egoismo è la prima condizione che deve adempiere ogni uomo sulla terra per seguire me, cioè per vivere la mia vita, la vita cristiana, e giungere così alla perfezione.

L’egoismo è il più grande ostacolo alla vita divina dell’uomo. L’attaccamento a se stesso, l’amore di se stesso, il mettere il proprio io al centro delle preoccupazioni di tutti i giorni è la causa, l’origine oscura di tutti i disordini della mente, del cuore, della volontà e dei sensi dell’uomo. È la fonte di tutti i vizi, la madre

di tutti i mali, l'origine di tutti i peccati e dell'infelicità nella vita individuale dell'uomo, nella vita di famiglia, nella società e nell'umanità. È la causa dell'inferno sulla terra e nelle anime.

La vittoria sul proprio egoismo è la più grande e più importante vittoria spirituale che anche tu, mia diletta figlia, devi riportare. È difficile e particolarmente afflittiva per l'uomo, perché il proprio io non cede, non si arrende fino alla morte e soltanto l'unione intima con me, crocifisso e morto sulla croce, può arrecare la morte mistica dell'egoismo, anche nei più grandi santi, come con vigore e forza si è espresso più volte il mio grande e contemplativo apostolo Paolo: *Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me (Gal 2,19-20).*

Hai lungamente meditato sul rinnegamento di se stessi? Hai lottato e lotti, in unione con me, contro il tuo io, perché possa conquistarlo io, tuo Dio?

Ti comunico queste meditazioni e contemplazioni, per te e per tutte le anime della terra, e ti domando di farne una serie di esercizi spirituali, per viverli. Non vivere più di te stessa, ma lascia che io sia presente e viva in tutta la tua vita e nella vita di coloro che vogliono seguire me.

Ti parlo di questi vizi sgradevoli non perché tu sia tale, ma per preservartene e per far capire alle anime che i vizi vissuti e non evitati, non respinti dalla propria intimità, costituiscono per esse il più grande male.

Sono le tenebre stesse dell'Inferno dimoranti in esse.

Tu scrivi come ti è detto, seppure alcuni penseranno che persino l'anima che riceve l'ispirazione da me, l'onniveggente, ha dei vizi come ogni uomo, ma colui che legge e medita profondamente non giudicherà il prossimo, ma, concentrandosi su di sé, esaminerà se stesso, poiché io non parlo unicamente a te bensì a tutti quelli che vogliono vivere in spirito e verità.

Sì, figlia mia! Tu mi hai domandato molte volte e mi domandi ogni giorno: 'Signore, mostrami i miei difetti, per espiarli; rivelami i vizi dell'umanità intera, perché voglio ripararli con la preghiera assidua, con la dedizione totale, con l'adorazione sacramentale perpetua!'.
Ed ora, se te li manifesto in tutto il loro orribile aspetto, non spaventarti. Esaminati e rifletti sulla tua persona. Quello che c'è di buono in te, ritienilo, coltivalo, santificalo. Quello che c'è di male, eliminalo senza indulgenza. Io ti mostro ciò che è perfetto in me e ciò che è bruttezza negli uomini. Per questo sforzo ti benedico, ti rinforzo e ti accordo ogni facoltà perché tu possa elevare il tuo animo sempre più in alto, non per scendere in basso. Per seguire in tutto me, tuo divino esempio. Così sia".

MIO DIVINO MAESTRO E MODELLO!

Quanto grande è il tuo amore e la tua cura verso di me e verso tutti gli uomini! Ti accosti all'io umano, per purificarlo di tutte le passioni cattive, di tutti i vizi, con il rinnegamento di sé...

Io so, Signore, da te, che solo l'unione con te, colui che è morto sulla croce, fa possibile la morte dell'io malvagio, per vivere poi la tua vita divina.

Sì, Gesù, per mezzo di te, crocifisso per noi, la morte porta la vita. Quindi ti ringrazio per la progressiva crescita che, attraverso la formazione divina, tu stesso mi dai e sono risoluta a fare tutto quello che mi domandi.

Dammi, Signore, la luce e la grazia di contemplarti, di meditare le tue parole e di seguirti per la via della croce e della perfezione.

Accorda, per la mediazione della divina Madre, il beneficio delle stesse grazie a tutte le anime che con umiltà, con sincerità e con generosità faranno queste meditazioni e, ascoltando la tua parola, ti seguiranno. Così sia.